

correnti era anche *Antonio Selva*, contro il modello del quale scagliossi il Bianchi, tacciandolo d'infedeltà, cioè che le misure scritte non corrispondevano coll'appostavi scala. Il Selva si difese, e fu lungo il dibattimento. La Società incaricò tre ragguardevoli personaggi a dare il loro giudizio su tutti i presentati modelli, e questi concretati avendo i loro esami su soli quattro (fra' quali era quello del *Bianchi*) come preferibili agli altri, scelsero quello del *Selva*. Adontatosi il Bianchi che il suo progetto, sebbene fra' quattro prescelti e proposti alla Società, non fosse stato da questa pur messo alla votazione, impugnò dinanzi a' Tribunali tale decisione, e con iscrittura primo giugno 1790 sostenne che il modello del Selva anziché meritar l'onore della preferenza e il compenso del premio, dovevasi proporre, siccome quello che forse meno di tanti altri soddisfaceva alle condizioni del Programma primo novembre 1789. La quistione fu tale che convenne venire ad un accomodamento, e fu nel 31 luglio 1790 in cui si decise che fosse eseguito bensì il progetto del Selva, ma che il premio de' trecento zecchini fosse dato al Bianchi, qualora una pubblica Accademia di Arti d'Italia decida se il modello del Bianchi avesse tutte le condizioni ricercate dal Programma. Quest'Accademia fu la Clementina di Bologna, della quale il Bianchi era socio onorario, e questa giudicò al Bianchi il meritato premio. In confermazione di tutto ciò abbiamo a stampa il libro: » *Esami e parere dei signori Co: Simeone Stratico PP. di Fisica nell'Università di Padova, R. D. Benedetto Buratti C. R. S. e Francesco Cav. Fontanesi professore di pittura sopra i modelli G. V. T. Z. prodotti per l'erezione del nuovo Teatro in Venezia pubblicati da Pietro Bianchi pubblico Matematico, Architetto, Accademico Clementino ed Udinese; e confutazione degli esami suddetti sopra il modello segnato Z, approvato dalla cel. Accademia Clementina di Bologna, in 8.º* — Il Bianchi dedica ad *Andrea Memmo* cavaliere e procuratore di S. Marco, perchè trattasi di materia dall'esimia virtù del Memmo con tanta estensione di dottrine e di cognizioni già prima illustrata. Avvi poi il Programma 1789; l'indice di tutti i Progetti assoggettati; l'esame e parere su ognuno; la confutazione del signor *Pietro Bianchi* autore del modello segnato lettera Z, a' tre professori suddetti riguardante le eccezioni da loro date al disegno e modello di lui; e finalmente

*l'esame ed approvazione dell'Accademia Clementina al progetto teatrale del signor Pietro Bianchi di Venezia 30 novembre 1790.* Veggasi per più estese notizie l'Ingegnere Giovanni Casoni nel suo libretto intitolato: *Memoria storica del Teatro la Fenice, 1839, Venezia.* Nel Codice Num. 1508 del Museo Corrarario leggonsi varie scritture mss. spettanti alle vertenze forensi tra la Società del nuovo Teatro da erigersi, e *Pietro Bianchi architetto a. 1790*; ed anche alcune poesie per l'accomodamento seguito.

## XVI.

*Santo Bianchi Veneziano. Lettera medica del dottor Santo Bianchi medico fisico diretta all'illustrissimo signor Ignazio dottor Lotti protomedico dell'eccellentissimo Magistrato della Sanità in Venezia. In Venezia nella stamperia Coleti 1794, in 8.º* È questa lettera diretta a difendere l'onore dell'autore contra la direzione tenuta dal dottore *Giuseppe Musolo* medico attuale di illustre monastero di questa città nella cura d'una Religiosa ammalata.

## XVII.

*Vendramino Bianchi* figliuolo di Agostino q. Maffio q. Pierantonio ebbe già dal Mazzuchelli (II. 1163) un onorato posto tra gli Scrittori Italiani. Entrò nella Cancelleria ducale come straordinario fino dal 1682; e in seguito divenne segretario di Senato e fu ascritto alla nobiltà di Padova. Fu Residente a Milano; inviato agli Svizzeri per la lega; poi segretario in Inghilterra; da ultimo segretario al congresso di Passavoritz del plenipotenziario cav. e procuratore Carlo Ruzzini. In tutte queste occasioni il Bianchi meritò lode di desterità, di prudenza, e di esperienza ne' maneggi politici. Aggiungerò che in patria concorse due volte a Cancellier Grande, cioè del 1717, e del 1724, la prima in luogo di Giambattista Nicolosi, e la seconda in luogo di Angelo Zon; ma sebbene fosse conosciuta la consumatissima sua riputazione, pure la sorte arrise con maggiorità di suffragi ad altri non meno distinti personaggi. Devo poi alla nota gentilezza del sig. Abate Valentino Giacchetti Sacrista in San Marco la certa data della morte e della età in cui morì il Bianchi. Leggesi nei Necrologi di S. Geminiano: 1737. 12 gennajo m. v. (cioè 1738 dell'era comune) *L' Ill. mo sig. Vendramin Bianchi* Segretario di anni 71 morto alle ore 8 della notte passata per un col-